

« Nè più concludenti furono i risultati delle investigazioni anche oltre i termini delle proteste.

« Fu supposto che Graziano Francesco di Brezza fosse informato di fatti speciali, e la dichiarazione del Graziano si risolve nell'inattendibile racconto di avere egli nel mattino del giorno delle elezioni, quando ancora dominavano le tenebre, per cui non potè conoscere persona, udito alla distanza di venti passi uomini diretti verso Capua, che dicevano votarsi per De Sterlich per esservi denari e mezzi di trasporto.

« Fu parimente indicato che fosse imbandito gratuito pranzo nell'albergo della Posta agli elettori di Grazzanise; ma le asserzioni della Fiorentino Carolina, padrona dell'albergo, e del cameriere Ferrone Vincenzo stabiliscono che, se vi fu pranzo comune, ciascuno soddisfece la sua quota parte di spesa.

« Così dicasi dei mezzi di trasporto, sui quali diedero le più soddisfacenti spiegazioni Olivieri Domenico e Ricciardo Francesco.

« Per tali motivi, che scanzano sostanzialmente la base delle inoltrate proteste, la Giunta delle elezioni propone all'unanimità che piaccia alla Camera di convalidare l'elezione del collegio di Capua nella persona del commendatore Alessandro De Sterlich. »

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Giunta, colle quali ad unanimità propone che sia convalidata l'elezione del collegio di Capua nella persona del commendatore Alessandro De Sterlich.

(Sono approvate.)

L'onorevole Morini è pregato di venire alla tribuna per riferire sull'elezione del 2° collegio di Napoli.

**MORINI, relatore.** « La Giunta per la verifica delle elezioni :

« Udita la relazione fatta in pubblica seduta dal deputato Morini sopra l'elezione del 2° collegio di Napoli ;

« Udito il risultato delle investigazioni praticatesi sul luogo dal Comitato inquirente, osservate le formalità del regolamento ;

« Ritenuto due essere gli appunti stati sollevati nelle proteste contro la validità delle operazioni elettorali, relative all'accennata elezione nella votazione di ballottaggio ;

« 1° Cioè che vari elettori analfabeti, come si esprime la protesta Albano, si fossero allontanati dalla sala di riunione della sezione principale di Chiaia, senza votare, appena l'uffizio ebbe espresso l'avviso di non ammettere gli analfabeti a dare il voto, appunto codesto di capitale importanza nella fattispecie, perchè il maggior votato superò di soli dodici voti l'altro competitore in ballottaggio ;

« Secondo appunto rilevato nelle proteste De-Zerbi e Lupo che cioè nonostante si fossero nella seconda sezione ammessi gli analfabeti a votare il verbale, tacesse affatto e della discussione insorta nanti l'uffizio

a questo riguardo, e del numero dei votanti analfabeti, come vuole l'articolo 81 della legge elettorale ;

« Ritenuto sulla protesta Albano che, se quasi tutti i componenti l'uffizio della sezione principale o perchè intenti, come ebbero a dichiarare, alle operazioni elettorali o perchè la sala era affollata, nello accennare al numero degli elettori analfabeti che la protesta indica essersi allontanati dalla sala senza votare, si sieno spiegati in modo alquanto determinato, si riuscì però mercè le dichiarazioni di Amato, Agrillo e Bagarone, elettori ricusati come analfabeti, a mettere in sodo le seguenti circostanze ;

« Che essi tre soli si allontanarono dalla sala, quando l'uffizio rifiutò agli analfabeti il diritto di voto cioè il Bagarone ne uscì col figlio suo che aveva seco condotto per far scrivere la scheda, gli altri due insieme associati *e soli*, giacchè con le liste elettorali alla mano si dimostrò caduto in errore l'Agrillo là dove sembrava sostenere che con lui e l'Amato fosse anche uscito dalla sala un terzo elettore, tale Casillo confessandosi esso pure, erroneamente però, analfabeta, mentre si riscontrò nella lista elettorale, che questi aveva invece dato il suo voto o prima di uscire, o rientrato poscia nella sala della votazione ;

« Ritenuto che, in appoggio di coteste dichiarazioni, altra se ne ebbe corredata da appaganti cause di scienza, dallo stesso consigliere Albano, autore della protesta, il quale, altre volte pretore in Chiaia, conoscendo personalmente una gran parte degli elettori di quella sezione, depose esplicitamente :

« Che non più di tre elettori analfabeti eransi presentati e successivamente allontanati dalla sala della sezione principale senza votare ;

« Che gli altri elettori posti nella medesima condizione, che si allontanarono, non dalla sala, ma dal limitare della sala, udito appena il rifiuto dell'uffizio a riguardo degli analfabeti, sollevando, in ciò fare, un po' di mormorio, quelli si erano che, iscritti nelle liste di altre sezioni, dopo la cennata deliberazione alle relative sezioni si recarono ed ivi votarono, come ebbero poscia a dichiarare allo stesso Albano il quale, ciò saputo, avrebbe desiderato di ritirare la sua protesta ;

« Ritenuto inoltre che nel corso delle indagini, avendo alcuno dei dichiaranti accennato, sebbene alquanto vagamente, al dubbio che l'uffizio della sezione principale col rifiutare nella prima votazione agli analfabeti il diritto di votare, avesse in qualche modo potuto nuocere alla piena libertà di voto tenendo lontani dall'urna nella votazione di ballottaggio i più timidi fra coloro che in identica condizione si trovavano per la tema di rimanerne svergognati, anche a questo obbiettivo si estesero le informazioni, e codesto dubbio fu del pari eliminato ;

« Infatti alcuni degli stessi elettori analfabeti, e-